

TORNATA DEL 13 FEBBRAIO

Quindi è meglio evitare ogni discussione.

Metto dunque ai voti il capitolo 11: *Sussidi per opere stradali comunali e consortili nelle provincie*, 2 milioni.

COLOMBANI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Pare a me che si dovrebbe mettere prima ai voti l'emendamento delle 500 mila lire proposto dal deputato Lanza.

PRESIDENTE. Mi pare di no: io credo che debba essere messa ai voti la proposta del Ministero, la quale è più larga. (*Segni di dissenso da alcuni banchi*)

Mi perdonino; quando questa proposta non fosse accolta dalla Camera, potrebbe ancora trovar luogo l'emendamento Lanza, perchè non essendosi stanziati i due milioni, si allogherebbero almeno 500 mila lire; invece, se si ammette la proposta Lanza, non vi ha più modo di votare sull'altra.

LANZA GIOVANNI. Domando la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LANZA GIOVANNI. A me pare evidente che innanzi tutto si debba mettere ai voti l'emendamento, quello cioè che riduce la cifra da due milioni a 500 mila lire. Se non è accettato, allora si metterà ai voti la cifra del Ministero. Diversamente facendo, gli emendamenti verrebbero tutti scartati.

PRESIDENTE. Non credo che questa sia la maniera più legale di procedere.

Ad ogni modo, se non si fanno opposizioni, io metterò prima ai voti, per secondare l'istanza del deputato Lanza, la proposta da lui fatta.

Coloro che intendono che nel capitolo 11, *Sussidi per opere stradali comunali e consortili*, si abbiano a stanziare lire 500,000, vogliano alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta è rigettata.)

Pongo ai voti il capitolo 11 collo stanziamento dei due milioni.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE.

MENABREA, ministro per i lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera i due progetti di legge che ebbi l'onore di annunciare relativi al bilancio attuale: il primo ha per oggetto l'approvazione di lavori idraulici ai fiumi delle provincie dell'Emilia; l'altro è relativo all'ampliamento dell'area della stazione della ferrovia a Torino.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro per i lavori pubblici della presentazione di questi due progetti di legge.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI PER 1863.

PRESIDENTE. Capitolo 12, *Lavori idraulici* (Spese diverse) portato dal Ministero e dalla Commissione nella somma di lire 772 80.

ROMANO GIUSEPPE. Pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici a volermi dare delle spiegazioni intorno ai dieci milioni di lire che col decreto degli otto gennaio 1861 si dettero alle provincie napoletane per farne delle immediate opere pubbliche.

So che di quella somma di dieci milioni, con decreto della luogotenenza di Napoli del 23 dello stesso gennaio, cinque furono dati ai comuni per fare delle strade di comunicazione fra comune e comune; so che quei cinque milioni furono divisi, dandosi a ciascun comune quella somma che ricadeva secondo l'ordine a cui il comune apparteneva; so che si dettero le più pressanti disposizioni perchè i lavori si cominciassero imprevedibilmente ai 10 febbraio, ma ignoro perchè a quel decreto non si sia data alcuna esecuzione, talchè i comuni mancano di strade di comunicazione, come ne mancavano prima.

E mi giova soggiungere che, per quanta buona impressione fecero i due accennati decreti presso quelle popolazioni, altrettanto ne fu pessimo l'effetto quando si videro essere lettera morta, e rimasero deluse le liete speranze che i comuni concepirono di vedersi una volta nella possibilità di recarsi dall'uno all'altro comune senza il pericolo di rompersi il collo, come per disgrazia avviene attualmente.

Pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dire che cosa si fece di quei 10 milioni, e perchè non furono spesi secondo i relativi decreti.

MENABREA, ministro per i lavori pubblici. In risposta all'interpellanza dell'onorevole preopinante dirò che al Ministero dei lavori pubblici non consta esser fissate altre somme tranne quelle stanziare a titolo d'anticipazione per le provincie napoletane dal Ministero Ricasoli.

La somma stabilita poi non ascende a 10 milioni, ma a 2,160,000 lire. E su queste 2,160,000 lire ne furono già anticipate alle provincie meridionali cospicue somme, sicchè in oggi rimangono ancora disponibili sotto questo titolo lire 892,000, sulle quali il Ministero ha l'intenzione di dare anticipazioni ai comuni del Gargano per la costruzione delle strade comunali, per cui si è già stanziata la somma di lire 130,000 prelevata dal fondo dei sussidi, e per cui la provincia ha pure tassata la somma di lire 510,000.

Vede quindi l'onorevole preopinante che la somma fissata dal Governo è quasi interamente impegnata.

ROMANO G. Domando la parola.

Le spiegazioni date dal signor Ministro dipendono dal non aver avuto agio d'informarsi delle disposizioni precise dei due decreti, l'uno del Governo centrale dell'8 gennaio 1861, l'altro della Luogotenenza di Napoli del 23 del mese stesso. Col primo decreto, stanziandosi la somma di dieci milioni, disponevasi così:

« Art. 1. Le finanze dello Stato sono autorizzate ad anticipare al tesoro delle provincie napoletane la somma occorrente all'immediato cominciamento di lavori pubblici da eseguirsi nelle medesime sino all'ammontare di dieci milioni di lire, per esserne successivamente rimborsate. »